

Racconti dal Profondo: Coven Riunito

[...]Erranti

nell'abisso, s'apron pagine di inchiostro immondo.

Vi

abbiamo raccolto incubi che fan tremare il mondo. Benvenuti, nei

Racconti dal Profondo [...]

Racconti

dal Profondo,

progetto che ha inaugurato il suo primo numero il 29 settembre 2022,

conta oggi, con questo speciale, quattro numeri e ne ha in arrivo almeno altri due.

Si

presenta come un volume da collezione che riunisce racconti di scrittori e scrittrici italiani dell'orrore, impreziosito dalle

illustrazioni di artisti di pari talento. Un connubio perfetto tra il

potere oscuro della penna e quello del pennello. Il tutto è amalgamato in un'estetica vintage che omaggia le riviste Pulp del

1900, arricchita da inserti pubblicitari orrorifici e grotteschi con un pizzico di umorismo nero.

Un

aspetto interessante di questo prodotto è la sua natura tematica:

ogni numero si concentra su un sottogenere specifico dell'orrore,

offrendo agli autori che tessono le tele dell'abisso al suo interno, inoltre spazio pubblicitario se desiderano promuovere i loro

libri con un trafiletto.

Avendo

collaborato con *Racconti dal Profondo* come autore, ho avuto modo di apprezzare la professionalità e la dedizione del team che

porta avanti questo progetto.

Coven

Riunito è

il primo collettivo italiano di scrittura dedicato all'horrorifico e

al bizzarro, tutto al femminile. Ricordo ancora il loro primo post su

Instagram, risalente al 14 settembre 2022. Questo collettivo è nato

come risposta a un mondo che storicamente è stato dominato dagli

uomini, specialmente nel campo della letteratura di genere. Oggi,

Coven Riunito conta numerose autrici, dimostrando che è giunto il

momento di dare parola a tutte le espressioni provenienti dall'oscurità e non solo.

Il

collettivo si è occupato della selezione dei racconti, delle illustrazioni e degli articoli, garantendo così una qualità elevata

e una rappresentazione autentica delle loro voci uniche.

Questo

progetto ha evidenziato l'importanza di ascoltare e valorizzare, in

un panorama letterario che è sempre più inclusivo e diversificato.

Adesso

concentriamoci su questo speciale numero, Racconti dal Profondo:

Coven Riunito, l'amalgamazione delle due forze, che ci porterà nel

mondo oscuro dell'inquietante e del bizzarro attraverso occhi tutti

al femminile.

Tredici

scrittrici e quindici illustratrici, guidate dalle sapienti mani dei

gestori del progetto e dalle coordinatrici del collettivo, hanno dato

vita a questa piccola perla da collezione.

Adesso

scendiamo un po' i primi gradini dell'Abisso recensendo i singoli

racconti:

Blood

to Blooddi

Viviana Antonelli,

illustratoda

Valentina Ghirardi,

è un racconto contemporaneo ambientato ad agosto sulle Isole
Tremiti. Protagonista è Ania, una ragazza che si reca a casa
della

sua psicologa per un periodo di riposo, ma si ritrova
prigioniera di

un'entità apparentemente soprannaturale con caratteristiche
peculiari. La storia mescola elementi di folklore, scienza e
depravazione.

La

narrazione, in prima persona dalla prospettiva della
carceriera, è

estremamente scorrevole. Il racconto approfondisce tematiche
di

violenza psicologica e fisica, offrendo un'allegoria sul
rapporto tra

donne e su come una persona che conosce i nostri punti deboli
possa

trasformarsi in un mostro. Il tutto è condito da suspense e
colpi di

scena, con un finale ricco di sangue.

Chokehold,

di **Barbara**

Monaco e

illustrato da **Isabella**

Cacciabaudo,

narra la storia di Pamela, una ragazza tormentata da un incubo
ricorrente e dall'insonnia. La narrazione, divisa in brevi
paragrafi,

alterna descrizioni degli eventi a dialoghi concisi tra i
personaggi.

Lo stile è coinvolgente e tagliente, creando un'atmosfera di suspense e disagio.

A differenza di molti racconti horror, dove il soprannaturale irrompe violentemente nella vita quotidiana, in *Chokehold* succede esattamente il contrario. L'autrice esplora l'impatto devastante delle relazioni tossiche sull'autostima, mostrando come possano condurre verso la depressione, un baratro sull'abisso.

Dove

regna Turandot,

di

Yoneko Sirchio e

illustrato da

Midori Tsubaki,

omaggia l'opera di **Puccini**

fin dal titolo, riprendendo i suoi versi iconici all'interno del

racconto. La protagonista, Emilia, è una talentuosa artista musicale

e canora che ricopre un ruolo fondamentale nella compagnia teatrale

che porterà in scena l'opera *Turandot*.

Ciò

che inizia come una semplice storia di una promessa del teatro si

trasforma in una macchinazione degna di un'opera teatrale stessa,

arricchita da elementi onirici. Il racconto esplora i temi

della
perdita e del sacrificio, mostrando come la speranza, usata
come arma
di seduzione, possa rendere diabolicamente attraenti anche le
scelte
sbagliate.

Egoista,

di

Barbara Guarnieri e

illustrato da **Giulia**

Renzi,

si presenta come un intenso dialogo sotto forma di lettera a
un
interlocutore non esplicito. Attraverso una confessione
sincera e a
tratti brutale, l'autrice ci invita a riflettere sulla
frequenza con
cui indossiamo la maschera della cortesia, recitando un
copione di
gentilezza forzata quando, in realtà, il nostro animo è
tormentato
da ben altri sentimenti.

L'autrice

evidenzia con forza come l'obbligo di essere gentili possa
trasformarsi in una prigione dorata, soffocante e alienante.

Mette in

luce, inoltre, la pressione sociale che grava spesso sulle
donne,

alle quali viene implicitamente richiesto di sfoggiare "ampi
sorrisi e ampi gesti" in ogni circostanza. Questa costante
richiesta di repressione emotiva, sottolinea l'autrice, porta
inevitabilmente all'esplosione del malessere represso.

Fiona,

di **Nykyo**

e

illustrato da **Anna**

Volpi,

narra la storia di Fiona Braken, una celebre cantante che, prima del

suo concerto di addio, invita nel suo camerino Ewan O'Braken, un

appassionato di folklore irlandese e suo fan che ha contribuito alla realizzazione del suo ultimo album.

Il

racconto si dipana come un intreccio dolceamaro tra la mitologia

irlandese e un valzer tra cacciatore e preda, anzi, tra cacciatrice e

preda. Per evitare spoiler, non posso entrare nei dettagli della

trama, ma posso affermare che l'autrice ha saputo mantenere il pathos

della storia anche quando la conclusione diventa intuibile, grazie a

una scrittura coinvolgente e a una sapiente gestione della narrazione.

Ora,

non resta che immaginare la voce di Fiona mentre intona le sue canzoni!

La

nostra vendetta, di

Teresa

Perfetti e

illustrato da **Vanessa**

Mancini,

ci immerge nella mitologia norrena. Il racconto si apre con una

seduta della Spaekona Estrid, una veggente che, invocando gli spiriti, ottiene una visione del futuro relativa all'esito di una

imminente battaglia. In questa battaglia, le donne del clan avranno

un ruolo cruciale nel determinare il destino del loro popolo.

Il

racconto si sviluppa come un'epopea poeticamente amara, intrecciando

il dolore della perdita con la forza della solidarietà femminile. Le

protagoniste, unite dall'astuzia e da un'abbondante dose di coraggio,

si apprestano ad affrontare la sfida che le attende. Il tocco dell'abisso si fa sentire con forza, ma è controbilanciato dalla

ferrea volontà delle donne del clan, pronte a tutto per difendere il loro futuro.

La

società delle gatte,

scritto da

Simona Volpe e

illustrato da **Laura**

Sperandio,

narra la storia di un gruppo di giovani tessitrici all'interno della

Bottega di Mastro Pietro. Il racconto si concentra in

particolare

sull'amicizia speciale tra Isabella e Agata, che nasce in un ambiente

oppressivo, dominato dal vecchio bottegaio, il quale imponeva condizioni vessatorie alle sue giovani dipendenti.

Il

testo è caratterizzato da una scrittura accurata e arricchita da

termini ricercati ma affascinanti, che contribuiscono a mantenere la

coerenza con un'ambientazione temporale storica. La trama si sviluppa

come una storia di sorellanza, coesione e lotta contro le ingiustizie

perpetrate da un cosiddetto "sesso forte", che si sente libero di agire impunemente.

Nonostante

il finale dolcemente amaro, le dodici notti che seguono rappresentano solo

l'inizio di un nuovo capitolo per le protagoniste.

La

sposa dell'Abisso,

scritto da **Jules**

Guarienti e

illustrato da

Angemilart,

racconta la tragica vicenda di Dathien, una bambina che, dall'oggi al

domani, perde tutta la sua famiglia per mano di alcuni banditi.

Gettata nell'abisso di un mare in tempesta, ne riemerge come

parte di
esso.

La
storia si sviluppa in un vortice di dolore, sangue e vendetta,
conducendo la protagonista a scoprire la verità dietro la sua
nuova
condizione e la sua missione. Questo racconto oscilla tra
un'oscura
rinascita alimentata dalla vendetta e un punto di svolta
decisivo: la
forza di volontà necessaria per fare la cosa giusta.

La
Tigre,
scritto da **Debora**
Parisi e
illustrato da **CimbyCiamby,**
è una novella che intreccia il folklore cinese con la storia
dell'antica Cina. La protagonista, Jia Li, fugge nel bosco
insieme al
fratello Mùchén per scampare all'assedio del palazzo
imperiale. Jia
Li era la dama di compagnia della concubina dell'imperatore,
Daji,
moglie del re Di Xin, l'ultimo sovrano della dinastia Shang
(storicamente corretto).

La
storia prende una svolta oscura quando Daji si rivela essere
qualcosa
di diverso, scatenando un vortice di perversione, lussuria,
malessere
e tormento. Questa scoperta spinge Jia Li e suo fratello a

fuggire,
solo per ritrovarsi nuovamente nelle fauci del terrore, fino a
un
epilogo che rispecchia il misticismo della terra del Dragone.

Lea

– *A Victorian Tale*,
scritto da **Francesca**

V. F. e

illustrato da

Eleonora Garofalo,

è un racconto in stile giallo vittoriano. L'autrice ha creato
una
storia che, a differenza degli altri racconti, ha come
protagonista
un agente di polizia uomo, che mette la verità davanti ai
desideri
delle autorità.

La

trama inizia con un brutale omicidio-suicidio che lentamente
evolve

verso una rivelazione finale. Questo racconto rispecchia
perfettamente il mio gusto, essendo un appassionato di storie
di

questo genere. Come nel racconto *Egoista*,

il soprannaturale non è presente, ma l'atmosfera gotica
mantiene

alta l'attenzione del lettore. A differenza degli altri, ha un
finale

che, per quanto malinconico, dona comunque un po' di sollievo.

Inoltre, questo racconto affronta non solo la forza della

sopravvivenza di una madre con la prole, ma anche l'avversità
sulla

diversità con l'intersessualità negli anni 20 del 900.

L'abilità
dell'autrice nel mantenere un'atmosfera gotica e coinvolgente,
senza
ricorrere al soprannaturale, l'ho apprezzata.

Makeela,

scritto da **Fiorella**

Cerbasio e

illustrato da **Claudia**

Argento,

racconta la storia di Makeela, una protagonista ritenuta
posseduta da

uno Zaar (equivalente dei Jinn nella cultura africana).

L'opera è

ambientata nel monastero di Debre Libanos, in Etiopia, un
luogo

storicamente significativo anche per un tragico episodio di
violenza

accaduto nel 1937 per mano dei colonizzatori italiani.

La

narrazione è scorrevole e graffiante, mescolando abilmente il
folklore africano con luoghi di rilevanza storica. Fino alla
terzultima pagina, mi aspettavo un finale completamente
diverso.

Tuttavia, quando l'atmosfera è cambiata, ho iniziato a sperare
nel

finale che ho letto, e sono stato accontentato.

La

storia è ben scritta, capace di tenere alta l'attenzione del
lettore

fino all'ultimo

Mamma,

scritto da **Anna**

Silvia Armenise e

illustrato da **Pamela**

Annunziata,

è un racconto narrato in prima persona da una bambina che, disobbedendo alla madre, entra nella stanza della nonna e apre un

baule che non doveva essere aperto. Non mi dilungherò troppo sulla

trama per evitare spoiler, ma posso affermare senza esitazione che

questo racconto è stato come un cazzotto nello stomaco.

La

scrittura è fluida, e il messaggio orrorifico colpisce dritto nel

segno. Il finale, che ho particolarmente apprezzato, mi ha un po'

incrinato l'anima. Questo racconto ha, secondo me, un forte impatto emotivo.

Ordinaria tempesta, scritto da **F.R.A.** e illustrato da **Chiara Toniolo,** è una novella che racconta la storia di Lucetta. Tutto ha inizio all'interno della metropolitana diretta alla stazione Termini, dove un paio di ragazzi la guardano in modo strano. Fin qui tutto sembra normale, più o meno, ma è solo quando arriva nel bagno del proprio ufficio che Lucetta si rende conto che c'è qualcosa di strano nel suo aspetto.

Questo

è l'inizio di una storia weird che lascia decisamente il segno. La

novella è un'allegoria sull'annientamento della psiche di una

donna

causata da un rapporto tossico, una tematica purtroppo attuale. Tocca

il tema del corpo della donna e del suo diritto di scelta, portando a

una quasi totale annullamento dell'individuo, in questo caso letteralmente.

La

narrazione è incisiva e la scrittura di **F.R.A.** cattura l'attenzione, rendendo il racconto estremamente coinvolgente.

Terminati

i racconti, si passa agli articoli contenuti all'interno:

La

fiaba Hulme Parker: Due Ponti, il sentiero della Vergine oscura, a cura di **Irene**

L. Visentin,

esamina un fatto realmente avvenuto: l'omicidio di Honorah Rieper,

noto anche come caso di omicidio Parker-Hulme, avvenuto a Christchurch, in Nuova Zelanda, il 22 giugno 1954.

In

Shirley

Jackson, il delicato sussurro che riporta alla luce il buio dell'animo umano,

Chiara Argirò

esamina la vita della nota scrittrice **Shirley**

Jackson, famosa

soprattutto

per opere come il

romanzo *L'incubo di Hill House* e il racconto *La lotteria*.

Accabadora:

brutale assassina o pietosa portatrice di pace?

è un articolo di **Serena Aronica** che esplora la figura, storicamente non comprovata, dell'accabadora, una donna che si incaricava di portare la morte a persone di qualsiasi età, in caso di malattie gravi che portavano i familiari o la stessa vittima a richiederlo.

In

Come

ti ho fatto, ti distruggo: quando sul grande schermo essere madre non

è esattamente una benedizione,

Giulia Massetto

tratta l'aspetto della maternità nel 2024, per poi passare a come la figura materna venga rappresentata nel cinema horror, citando film come *Psycho* e altri.

La

donna vampiro nel cinema: tra arte, seduzione e morte è

un

articolo di **Laura Gobbo** che esplora minuziosamente la vita di **Theodosia Burr Goodman**, conosciuta con il nome d'arte **Theda Bara**.

Infine si dà spazio alle artiste del profondo, le donne che hanno dato voce ai racconti delle autrici attraverso il loro inchiostro: ognuna di loro ha ricevuto una breve presentazione con i contatti social che hanno condiviso.

In conclusione, questo speciale di **Racconti dal profondo: Coven Riunito** è un perfetto spaccato della cultura weird al femminile in Italia. Non solo ci offre tredici racconti da brivido intrecciati a illustrazioni meravigliose e cinque interessanti articoli di approfondimento, ma anche notevoli spunti di riflessione su una società che, nonostante sia nel 2024, ancora lotta per garantire pari opportunità e un mondo più giusto, prospero e sicuro per tutti. Inoltre, questo speciale ci ricorda il significato della parola solidarietà, in quanto tutto il ricavato verrà devoluto al **Centro Veneto Progetti Donna**,

un'associazione di volontariato Onlus che offre sostegno a
donne
vittime di violenza.

Semplicemente,
grazie.

Racconti
dal profondo: Coven Riunito

Autrici
varie

ASIN:
B0D4W1DGQ9

Copertina
flessibile: 163 pagine

Acquistabile su Amazon a 13,31€

